



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0035389 del 30/10/2014

Spett.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma
A mezzo PEC all'indirizzo:
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

p.c. Spett.

CEPAV DUE - Consorzio Eni per l'Alta Velocità
A mezzo PEC all'indirizzo:
consorziocepavdue@pec.eni.it

p.c. Spett.

Regione Lombardia
A mezzo PEC all'indirizzo:
territorio@pec.regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

p.c. Spett.

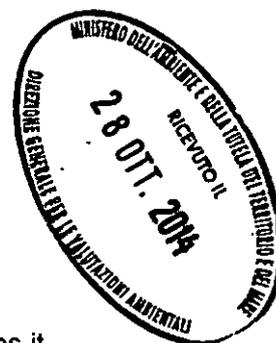
Provincia di Brescia
A mezzo PEC all'indirizzo:
ambiente@pec.provincia.bs.it

p.c. Spett.

Comune di Calcinato (BS)
A mezzo PEC all'indirizzo:
protocollo@pec.comune.calcinato.bs.it

p.c. Spett.

Comune di Castenedolo (BS)
A mezzo PEC all'indirizzo:
protocollo@pec.comune.castenedolo.bs.it



p.c. Spett.
Comune di Lograto (BS)
A mezzo PEC all'indirizzo:
protocollo@pec.comune.lograto.bs.it

p.c. Spett.
Comune di Montichiari (BS)
A mezzo PEC all'indirizzo
ufficio.protocollo@cert.montichiari.it

Brescia, 28 ottobre 2014

Prot. n. 653/Dir.

Oggetto: progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Torino - Venezia, tratta AV/AC Milano- Verona - Lotto funzionale Brescia - Verona sottoposto a Codesto Ministero da CEPAV DUE per la procedura di valutazione di impatto ambientale.

La sottoscritta Associazione Ance Brescia - Collegio Costruttori Edili di Brescia e provincia, in rappresentanza dei propri associati, formula le seguenti

OSSERVAZIONI

in relazione al progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Torino - Venezia, tratta AV/AC Milano - Verona - Lotto funzionale Brescia - Verona sottoposto a Codesto ministero da CEPAV DUE per la procedura di valutazione di impatto ambientale.

Prima di entrare nel merito delle citate osservazioni, si ritiene opportuno formulare alcune brevi considerazioni circa i riflessi che la realizzazione dell'opera può generare sul tessuto economico della Provincia di Brescia.

In questa negativa fase congiunturale gli investimenti in opere pubbliche quali quelli previsti per l'opera in parola conciliano vari obiettivi: sono il miglior contributo per cercare di alleviare la pesante crisi economica che sta purtroppo attraversando il Paese, permettono il recupero del divario infrastrutturale con i partner europei, nostri diretti concorrenti sui mercati interni ed internazionali, e garantiscono quel processo di modernizzazione e di efficienza indispensabile per affrontare le sfide di oggi e di domani.

In questa ottica si desidera sottolineare l'importanza dei riflessi che la realizzazione dell'opera può comportare per il comparto edile della Provincia di Brescia.

Le difficoltà che il settore edile sta attualmente attraversando sono note. Il numero delle aziende operanti nella Provincia di Brescia, esposte ai venti della crisi, che hanno dovuto ridimensionare o addirittura cessare la propria attività, è da anni in costante ascesa.

Ciò ha comportato la perdita, dall'anno 2008 ad oggi, di circa 9.000 operai, quasi la metà della forza lavoro del comparto bresciano.

Un numero drammaticamente importante. Per le famiglie, per le imprese che hanno perso una significativa parte del proprio capitale: quello umano, la principale risorsa delle aziende stesse.

Ed è sulla base di queste brevi considerazioni che si vuole sottolineare come l'avvio dei lavori per la tratta di alta velocità/capacità ferroviaria nel tratto Brescia - Verona possa costituire un irripetibile occasione di sviluppo economico per il comparto edile e per l'intera economia della Provincia di Brescia.

Le osservazioni di codesta Associazione si concentrano, in particolare, sulla parte del progetto che prevede di soddisfare il fabbisogno di materiali inerti per la realizzazione dell'opera facendo esclusivamente ricorso a cave "di prestito", con l'attivazione di ben sei impianti, da collocarsi a ridosso del tracciato della linea ferroviaria che dovrà essere realizzata.

Nella procedura di valutazione di impatto ambientale, infatti, pare che non siano state prese nella dovuta considerazione le alternative alle modalità di approvvigionamento degli inerti che il mercato già offre.

Va rilevato, infatti, come il territorio bresciano sia particolarmente ricco di attività estrattive che forniscono al mercato ed alle imprese del settore materiali di comprovata qualità.

Come anticipato, inoltre, la crisi che da diversi anni colpisce il settore edile, cui almeno in gran parte i materiali derivanti dall'attività estrattiva si rivolgono, consente al mercato degli inerti di essere in grado di includere nel fabbisogno ordinario, le richieste di materiale di CEPAV DUE, sia con inerti naturali che lavorati.

E' doveroso, inoltre, sottolineare come fra le principali finalità della valutazione di impatto ambientale vi siano quelle volte ad assicurare la protezione delle risorse ed il loro uso razionale, e dunque, proprio sulla base di tali finalità è necessaria una preliminare valutazione del rapporto costi-benefici del progetto dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Non va dimenticato, inoltre, come lo strumento della cava di prestito costituisca un'eccezione alla regola generale stabilita dalle normative che regolamentano l'attività estrattiva in generale.

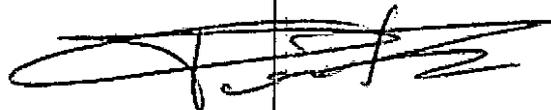
Tali norme, infatti, prevedono la necessità di una pianificazione specifica e ragionata all'interno di ambiti territoriali estrattivi precisamente individuati attraverso lo strumento preliminare della valutazione ambientale strategica (VAS), strumento che si sostanzia nell'analisi preventiva degli effetti che potranno essere indotti sull'ambiente dall'attuazione della citata pianificazione.

La stessa legge della Regione Lombardia n.14/98, ai sensi dell'art. 38, recependo tali principi, dispone che l'estrazione di sostanze di cava in ambiti estrattivi non previsti dai piani cave sia ammessa solo per esigenze straordinarie, connesse alla realizzazione di grandi opere pubbliche di interesse statale e regionale, nonché solo "qualora risulti impossibile, o eccessivamente oneroso, reperire sul mercato materiale idoneo" e, peraltro, esclusivamente "fino all'integrazione dei quantitativi occorrenti".

Alla luce di quanto sopra esposto, la sottoscritta Associazione Ance Brescia - Collegio Costruttori Edili di Brescia e provincia si augura che Codesto Ministero voglia prendere in considerazione le presenti osservazioni, richiedendo a CEPAV DUE la revisione del progetto, anche attraverso specifico e costruttivo confronto con gli operatori economici del settore, affinché possano essere riviste le modalità di approvvigionamento degli inerti sul territorio provinciale bresciano necessari alla realizzazione di un'opera strategica per il Paese e per la Provincia di Brescia.

IL PRESIDENTE

(Tiziano Pavoni)



Pec Direzione

Da: ancebrescia@legalmail.it
Inviato: martedì 28 ottobre 2014 11:47
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Torino - Venezia, tratta AV/AC Milano- Verona - Lotto funzionale Brescia - Verona sottoposto a Codesto Ministero da CEPAV DUE per la procedura di valutazione di impatto ambientale
Allegati: Osservazioni_TAV_Lettera_Protocollo_DIR.pdf

Si trasmettono in allegato le osservazioni al progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Torino - Venezia, tratta AV/AC Milano- Verona - Lotto funzionale Brescia - Verona sottoposto a Codesto Ministero da CEPAV DUE per la procedura di valutazione di impatto ambientale a firma del Presidente di ANCE Brescia - Collegio Costruttori.

Si resta a disposizione per ogni necessità e con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il direttore
Francesco Zanframundo

ANCE | BRESCIA



Collegio dei Costruttori Edili di Brescia e provincia
25128 Brescia, Via Ugo Foscolo 6
Tel.030 399133 - fax030 381798
www.ancebrescia.it